

INCONTRO DEL 30.4.2005
SALA DELL'APT CALATA ITALIA ORE 10,30
“ECONOMIA ELBANA QUALE FUTURO?”
presente l'assessore al turismo della Provincia Fausto Bonsignori
il dirigente dell'Apt Disperati
Rappresentanti politici, delle categorie elbane e dei sindacati.

INCONTRO PUBBLICO DEL “PERTINI”
PER UNO STUDIO SULL'ECONOMIA ELBANA



PORTOFERRAIO. Rilanciare l'economia elbana con una forte cooperazione tra enti locali pubblici e privati, puntando su aeroporto, terza compagnia marittima, qualità dei servizi turistici, accoglienza. Queste alcune delle proposte emerse nel recente convegno sul tema "Economia elbana, quale futuro?", gestito dal "Circolo culturale Sandro Pertini", svoltosi nella sede dell'Apt. La neonata associazione, è stata subito promossa a pieni voti dagli esperti convenuti, tra cui l'assessore provinciale al turismo Fausto Bonsignori, il presidente dell'Aee Mauro Antonini, Athos Caltagirone (Confcommercio) e Robert Martorella (Confesercenti), Massimo Manca (Apt), Simona Galerotti (Cm). Ma serve una seria progettazione del terziario all'Elba, hanno convenuto gli addetti ai lavori, e va anche privilegiato lo sviluppo agricolo e il diportismo. Bisogna poi avviare un "Progetto giovani" per evitare la fuga delle nuove leve dall'isola. Non solo, la Provincia vuole spazio per iniziative sportive, culturali, gastronomiche, scolastiche e per la terza età, per protrarre flussi economici per tutto l'anno. "Valida l'impostazione dell'iniziativa-ha detto Bonsignori- tesa a creare un dialogo trasversale tra le forze economiche isolane, anche con altri meeting, proprio per favorire analisi, riflessioni e consentire agli addetti ai lavori di trovare la strada giusta per l'economia elbana". Il "Pertini" non è un soggetto politico di parte, ha precisato Bramanti il presidente del Circolo, ma agisce, con spirito di servizio in favore della comunità. E Bonsignori ha evidenziato una serie di dati in fatto di strutture ricettive elbane (209 alberghi, 252 strutture extra alberghiere, 37000 posti letto) ritenute statiche da un po' di anni; quindi ha detto del noto calo delle presenze del 2004(-10% circa) a fronte di un maggior numero di arrivi. "L'ospite però, spesso, rimane all'Elba pochi giorni, addirittura viene solo per un giorno, mentre è in vacanza sulla costa Toscana- hanno fatto notare i rappresentanti dei commercianti.- è tempo di progettare il settore per seguire e anticipare i cambiamenti e non essere battuti da altri luoghi turistici del Mediterraneo".

"Tornerò se il Circolo Pertini lo vorrà;- ha detto Bonsignori- è stata creata l'atmosfera giusta per cooperare. La Provincia seguirà la questione e favorirà finanziamenti anche per promozioni innovative e impegni sulla qualità dei servizi in rapporto ai prezzi e all'accoglienza". Antonini, che si è iscritto durante l'incontro al "Pertini", ha sottolineato" Che c'è ancora da combattere l'enorme piaga del turismo sommerso, garantire un vero servizio aeroportuale e creare una terza compagnia marittima a proprietà con maggioranza azionaria elbana".

CONTRIBUTO PER L'ANALISI

BRANI E DATI ESTRATTI DALLO STUDIO SOCIO ECONOMICO DELLA PROVINCIA LIVORNESE DEL PROF. LUCIANO IACOPONI, PER IL CIRCOLO MODIGLIANI (A DISPOSIZIONE L'INTERO STUDIO A RICHIESTA)

Percentuale per settori economici di occupati nelle province di Livorno, Lucca e Pisa (anno 1996)

unità di lavoro per settori economici (1996)	Livorno (%)	Lucca (%)	Pisa (%)	TOSCANA (%)
agricoltura	3,8	8,9	6,2	6,3
industria	19,2	29,9	32,3	29,5
servizi	77,0	61,2	61,5	64,2
totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel 2001 gli occupati in provincia di Livorno erano 131.600, il 45,3% della popolazione con più di 14 anni; il tasso di disoccupazione era l'8,5% e quello della disoccupazione giovanile il 34,1%, con lievi miglioramenti rispetto al 1991 (disoccupazione 11,3%; disoccupazione giovanile 34,7%). Nel 2001 tuttavia nessuna provincia toscana stava peggio di Livorno (neppure Massa, peggiore provincia toscana nel 1999). I tassi di occupazione, disoccupazione e disoccupazione giovanile della provincia di Livorno sono in linea con quelli nazionali, condizionati dalla situazione grave del Sud d'Italia.

Le forze di lavoro in provincia di Livorno erano nel 2001 occupate per il 2,7% nell'agricoltura (3.500 unità), per il 26,8% nell'industria (35.200 unità) - di cui 1,9% nel comparto dell'industria dell'energia e acqua (2.500), 20% in quello della trasformazione industriale (26.300) e 4,9% in quello delle costruzioni (6.400) - e per il 70,6% terziario (92.900 unità) di cui 14,4% nel commercio (18.900) e il restante 56,2% nei servizi (74.000 unità)

Dati delle iscrizioni ai Centri per l'impiego, divisi per circoscrizione

circoscrizione di Livorno:	1995	1997	1999	2001
disoccupati	9.678	11.427	11.600	11.154
cerca 1 ^a occupazione	7.461	8.412	6.672	6.097
totale iscritti a c.p.i.	17.139	19.839	18.272	17.251
<i>di cui: < 25 anni</i>	6.629	9.255	5.971	4.562
25 - 30 anni	4.033	3.868	3.051	3.336
> 30 anni	6.477	6.761	9.250	9.352
avviati al lavoro	6.820	7.783	9.906	11.495
totale provincia di Livorno:				
disoccupati	19.207	21.804	22.434	22.309
in cerca 1 ^a occupazione	10.626	11.832	9.151	8.636
totale iscritti a c.p.i.	29.833	33.636	31.585	30.945
composizione percentuale degli iscritti ai centri impiego:				
LIVORNO	57,4%	59,0%	57,8%	55,7%
ROSIGNANO	16,1%	15,9%	17,7%	19,0%
PIOMBINO	19,1%	17,3%	16,1%	14,8%
PORTOFERRAIO	7,3%	7,8%	8,3%	10,4%

Il tasso di disoccupazione denunciato dalle statistiche del lavoro nel 2001 in provincia di Livorno (8,5%) era ottimistico: considerati gli iscritti al collocamento di categoria A (disoccupati e persone in cerca di prima occupazione), su una popolazione attiva con più di 14 anni di 280.000 unità, 30 mila iscritti alle liste di collocamento corrispondono all'11% e non all'8,5%, pur non considerando le categorie B (lavoratori in cerca di migliore sistemazione) e C (pensionati attivi). Nella circoscrizione di Livorno il dato è ancora peggiore: 17.251 gli iscritti al collocamento su 152 mila unità attive corrispondono all'11,8% delle forze di lavoro; inoltre, poiché si considera disoccupato solo chi ha già avuto un lavoro mentre chi è in cerca di prima occupazione è considerato inoccupato, se ai disoccupati ufficiali si sommano anche quelli che sono occultati in elenchi speciali di collocamento ("desaparicidos" del mercato del lavoro), la mancanza di lavoro a Livorno emerge in tutta la sua drammaticità.

La provincia di Livorno è ancora oggi la seconda provincia in Toscana per presenze turistiche

La sintesi dell'analisi dello stato ambientale dell'Area Vasta e della Toscana Costa è riportata nel prospetto seguente, da cui si ricavano due osservazioni: i) là dove è maggiore lo sviluppo (più alti i redditi pro capite) più grandi sono le impronte ecologiche e minori sono le biocapacità naturali; II) le aree meno sviluppate sono essenziali per dare sostenibilità all'espansione urbana, industriale e turistica. Dunque, se si vuole procedere nello sviluppo e nella sua sostenibilità non è possibile avere visioni localistiche e quindi egoistiche: bisogna condividere con i territori vicini le opportunità e i rischi dello sviluppo negoziando i reciproci vantaggi e impegni.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • piccola media impresa manifatturiera • turismo balneare • coltivazioni irrigue • viticoltura (vini DOC) • qualità del paesaggio collinare • sostenibilità ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • crisi della grande industria di base • urbanizzazione della costa • inquinamento dei suoli • disoccupazione giovanile • abbandono aree collinari • insostenibilità impronta ecologica
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • ecoturismo (parchi naturali) • turismo rurale (strada del vino) • nautica diportistica • agricoltura biologica • prodotti agricoli con marchi IGP • certificazione qualità ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • deficit risorse idriche • cuneo salino e subsidenza dei terreni • stagionalità del turismo balneare • limitazioni alle attività agricole • limitata offerta di prodotti tipici locali • deterioramento qualità ambientale

Il CENSIS individua per la provincia di Livorno dieci punti di forza da consolidare e/o opportunità da cogliere:

- i) produzioni agricole e agro-alimentari;
- ii) base manifatturiera di settori maturi (siderurgia, chimica, petrolchimico, gomma);
- iii) meccanica, metalmeccanica e elettromeccanica di precisione;
- iv) componentistica auto;
- v) cantieristica navale;
- vi) diportismo;
- vii) macro filiera dell'edilizia;
- viii) sistema dei servizi logistici e della movimentazione;

ix) sistema dell'accoglienza turistica e commercio;

Tuttavia questi motori dello sviluppo non possono attivarsi in un'ottica comunale **ma richiedono alleanze provinciali** e di area vasta integrando l'economia cittadina a Nord (nell'Area Vasta) e a Sud (nella Toscana Costa). Livorno e i livornesi (cittadini comuni e uomini politici) vogliono per davvero aprirsi all'ipotesi di area vasta nell'una o nell'altra direzione o, meglio ancora, in entrambe? **Nella Toscana Costa, l'aggregazione dei bacini del Cecina, del Cornia e del Pecora e delle isole dell'Arcipelago Toscano forma un'accettabile bioregione perché si può delineare tutta la problematica dello sviluppo sostenibile a livello locale. Molti problemi di sostenibilità dello sviluppo rispetto alle risorse ambientali locali sono da risolvere: si ricorda la crisi idrica in Val di Cornia, il cuneo salino lungo tutta la costa, il dissesto idrogeologico del Cecina, l'inquinamento delle falde freatiche da fosforo e nitrati, l'inquinamento atmosferico e marino prodotto dall'industria chimica e siderurgica e dalle centrali ENEL. Nella Toscana Costa lo sviluppo sostenibile è tuttavia al centro dei pensieri delle comunità che esprimono alti livelli di partecipazione e di concertazione.**

Ecco la sintesi di quanto è emerso da "Elba, dove va l'economia"

Caltagirone (Confcommercio)

Occorre sincronia tra tutti Enti pubblici e privati legati all'economia turistica

Le aziende del settore non devono considerarsi rivali

Evitare errori del passato, inutile poi fare il mea culpa

Attenzione: aumenta la disoccupazione all'Elba

Bisogno di avere informazioni con dati reali su andamento stagione

Assurdo che in Italia non esista Ministero del turismo

Antonini (presidente associazione albergatori)

Emergenza problema trasporti

Importanza terza compagnia marittima elbana (con azionisti elbani di maggioranza)

Forte sviluppo aeroporto

Scandinavi e inglesi possono essere futuri frequentatori Elba e dare sviluppo

Migliori navi per l'Elba: Onorato fa il sapiente e critica tutti ma ha brutte navi che non danno lustro all'isola

Aumentare posti barca nei porti

Sviluppare cantieristica

Il cliente deve poter avere fiducia nelle Associazioni di categoria

Bonsignori (assessore al turismo)

Fondamentale il dialogo tra tutti gli attori dei settori di lavoro e le istituzioni

Esaminare cause crisi turismo congiunturali (crisi internazionale-economia-terrorismo)

Strutturali per Elba: sistema complessivo non all'altezza (migliorare regole per l'accoglienza, costi in rapporto a qualità da elevare nei servizi e abbassare prezzi)

C'è da svecchiare politiche ed avere strategie nuove

No a localismi cooperare in Provincia tra Enti e con Regione

Provincia vuole cooperare con categorie per: a- puntare a destagionalizzare - b-qualità servizi, e innovazione (si daranno contributi ad aziende che vanno in questa direzione) c- favorire turismo eventi per studenti-anziani-sport-cultura (etruschi-romani -Napoleone, tradizioni, etc..)

La concorrenza europea è agguerrita

Sinergia necessaria tra ogni tipo di operatore connesso al settore turistico, cooperare per obiettivi comuni

Capire i cambiamenti le nuove tendenze celermente per non essere indietro.

Martorella (Confesercenti)

Seguire i cambiamenti in atto

Elba annaspa da tempo
Sviluppare turismo verde
Non c'è capacità progettuale
No agli isterismi ma grande coordinamento
Fenomeno preoccupante del turismo giornaliero, più arrivi ma meno permanenza
Giovani fanno vacanze sulla costa e fanno un breve blitz all'Elba; incentivare soluzioni ad hoc
Bisogno di avere informazioni con dati reali su andamento stagione
Assurdo che in Italia non esista un Ministero del turismo

Circolo Pertini

Circolo si pone al servizio di tutte le parti con spirito di servizio democratico e segnala:
Necessità condivisione problematiche tra le categorie e gli Enti
Individuazione soluzioni comuni per lo sviluppo
Necessità di risolvere **innanzitutto** problemi "Antichi": formazione giovani, acqua, rifiuti, trasporti e sanità
Rilancio agricoltura, viticoltura
Sviluppo diportismo e cantieristica
All.1 Ecco la sintesi di quanto è emerso da "Elba, dove va l'economia"

Caltagirone (Confcommercio)

Occorre sincronia tra tutti Enti pubblici e privati legati all'economia turistica
Le aziende del settore non devono considerarsi rivali
Evitare errori del passato, inutile poi fare il mea culpa
Attenzione: aumenta la disoccupazione all'Elba
Bisogno di avere informazioni con dati reali su andamento stagione
Assurdo che in Italia non esista Ministero del turismo

Antonini (presidente associazione albergatori)

Emergenza problema trasporti
Importanza terza compagnia marittima elbana (con azionisti elbani di maggioranza)
Forte sviluppo aeroporto
Scandinavi e inglesi possono essere futuri frequentatori Elba e dare sviluppo
Migliori navi per l'Elba: Onorato fa il sapiente e critica tutti ma ha brutte navi che non danno lustro all'isola
Aumentare posti barca nei porti
Sviluppare cantieristica
Il cliente deve poter avere fiducia nelle Associazioni di categoria

Bonsignori (assessore al turismo)

Fondamentale il dialogo tra tutti gli attori dei settori di lavoro e le istituzioni
Esaminare cause crisi turismo congiunturali (crisi internazionale-economia-terrorismo)
Strutturali per Elba: sistema complessivo non all'altezza (migliorare regole per l'accoglienza, costi in rapporto a qualità da elevare nei servizi e abbassare prezzi)
C'è da svecchiare politiche ed avere strategie nuove
No a localismi cooperare in Provincia tra Enti e con Regione
Provincia vuole cooperare con categorie per: a- puntare a destagionalizzare - b-qualità servizi, e innovazione (si daranno contributi ad aziende che vanno in questa direzione) c- favorire turismo eventi per studenti-anziani-sport-cultura (etruschi-romani -Napoleone, tradizioni, etc..)
La concorrenza europea è agguerrita
Sinergia necessaria tra ogni tipo di operatore connesso al settore turistico, cooperare per obiettivi comuni
Capire i cambiamenti le nuove tendenze celermente per non essere indietro.

Martorella (Confesercenti)

Seguire i cambiamenti in atto

Elba annaspa da tempo

Sviluppare turismo verde

Non c'è capacità progettuale

No agli isterismi ma grande coordinamento

Fenomeno preoccupante del turismo giornaliero, più arrivi ma meno permanenza

Giovani fanno vacanze sulla costa e fanno un breve blitz all'Elba; incentivare soluzioni ad hoc

Bisogno di avere informazioni con dati reali su andamento stagione

Assurdo che in Italia non esista un Ministero del turismo

Circolo Pertini

Circolo si pone al servizio di tutte le parti con spirito di servizio democratico e segnala:

Necessità condivisione problematiche tra le categorie e gli Enti

Individuazione soluzioni comuni per lo sviluppo

Necessità di risolvere **innanzitutto** problemi “Antichi”: formazione giovani, acqua, rifiuti, trasporti e sanità

Rilancio agricoltura, viticoltura

Sviluppo diportismo e cantieristica